

VENERDÌ 25 OTTOBRE

XXIX settimana del Tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla chiesa
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebbrezza dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 79 (80)

O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Hai sradicato
una vite dall'Egitto,
hai scacciato le genti
e l'hai trapiantata.

Le hai preparato il terreno,
hai affondato le sue radici
ed essa ha riempito la terra.

La sua ombra
copriva le montagne
e i suoi rami i cedri più alti.

Perché hai aperto breccie
nella sua cinta

e ne fa vendemmia ogni passante? La devasta il cinghiale del bosco		e vi pascolano le bestie della campagna. Dio degli eserciti, ritorna!
--	--	---

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?» (Lc 12,57).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, abbi pietà di noi!

- O Cristo, la tua passione è in ogni creatura, è grido di aiuto, richiesta di consolazione.
- O Cristo, la tua passione fa perdonare le offese, fa vedere nel nemico il maestro e il fratello.
- O Cristo, la tua passione è vittoria sul male, è risurrezione per una vita con Dio per sempre.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 16,6.8

Io t'invoco, o Dio, poiché tu mi rispondi;
tendi a me l'orecchio, ascolta le mie parole.
Custodiscimi come pupilla degli occhi,
all'ombra delle tue ali nascondimi.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, donaci di orientare sempre a te la nostra volontà e di servirti con cuore sincero. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EF 4,1-6

Dalla Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, ¹io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, ²con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, ³avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

⁴Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; ⁵un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. ⁶Un solo

Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 23 (24)

Rit. Noi cerchiamo il tuo volto, Signore.

¹Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.

²È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito. **Rit.**

³Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?

⁴Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli. **Rit.**

⁵Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

⁶Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe. **Rit.**

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre,
Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 12,54-59

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ⁵⁴diceva alle folle: «Quando vedete una nuvola salire da ponente, subito dite: “Arriva la pioggia”, e così accade. ⁵⁵E quando soffia lo scirocco, dite: “Farà caldo”, e così accade. ⁵⁶Ipocriti! Sapete valutare l’aspetto della terra e del cielo; come mai questo tempo non sapete valutarlo? ⁵⁷E perché non giudicate voi stessi ciò che è giusto?

⁵⁸Quando vai con il tuo avversario davanti al magistrato, lungo la strada cerca di trovare un accordo con lui, per evitare che ti trascini davanti al giudice e il giudice ti consegni all’esattore dei debiti e costui ti getti in prigione. ⁵⁹Io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all’ultimo spicciolo». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Per questi tuoi doni concedi a noi, o Signore, di servirti con cuore libero, perché, purificati dalla tua grazia, siamo rinnovati dai misteri che celebriamo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 32,18-19

Ecco, l’occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione ai doni del cielo, o Signore, ci ottenga gli aiuti necessari alla vita presente nella speranza dei beni eterni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Giudicate il tempo che vivete!

Nel quarto capitolo della Lettera agli Efesini, l'apostolo Paolo richiama un'esigenza ineludibile della fede cristiana: quella dell'unità vicendevole. Non è semplicemente un'unità di intenzioni umane, o un'unione strumentale a un fine da raggiungere, ma deriva costitutivamente dall'adesione al Signore, fa parte integrante della sequela cristiana, in cui i discepoli sono chiamati a formare «un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza» (Ef 4,4). È questa la loro vocazione! L'unità dei credenti, dei cuori e delle menti, deve costituire la realtà della chiesa che è corpo di Cristo, il quale non può essere diviso (cf. 1Cor 1,13). Infatti, c'è «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo» (Ef 4,5). È l'unità che riposa in Dio e che lascia spazio alla libertà di ciascuno: «Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti» (Ef 4,6).

Il vangelo di quest'oggi invita al discernimento dell'ora presente, perché il tempo si è fatto breve, il Signore è alle porte, in Gesù i tempi messianici sono stati inaugurati. Tutti siamo capaci di interpretare i segni della meteorologia – e oggi ancor più di ieri – ma non ci accorgiamo dei segni della presenza di Dio nel mondo, della domanda che Dio rivolge a noi attraverso gli eventi della storia. Questo nostro tempo, avverte Gesù, è il tempo della decisione, ma chi se ne accorge? Ritorna quindi l'invettiva «ipocriti!». È evidente qui che non si tratta di chi dissimula, ma di chi dà prova di duplicità in materia di giudizio. Come la folla sa leggere i fenomeni atmosferici, così è chiamata, dalla domanda di Gesù, a chiedersi se ciò che egli proclama e compie sia un segno indicativo della qualità particolare del tempo presente. Gesù richiama quindi l'esigenza di non limitarsi alla superficialità del giudizio, di non rinunciare alla fatica di ricercare la giustizia nei rapporti fra uomini, la giustizia sociale che chiede impegno e lotta: l'ipocrisia sta nel conoscere ciò che è giusto, ma nel non coinvolgersi per realizzarlo. Non si deve dimenticare che, per la Scrittura, «ciò che è giusto» non è tanto la giustizia sociale come la comprendiamo noi oggi, quanto ciò che corrisponde alla volontà di Dio. Nel nostro caso, però, «ciò che è giusto» riveste una dimensione cristologica: non si rendono conto che non stanno solo davanti a ciò che è giusto, ma davanti al Giusto. Anche la breve parabola che segue, sulla necessità di trovare un accordo con l'avversario, va nella stessa direzione, ma a un

livello più profondo. In modo audace, essa fa di Dio l'avversario con il quale si cammina (come, con una trasformazione analoga, il rientro improvviso del padrone di casa era stato paragonato al ladro scassinatore, cf. Lc 12,39). In situazioni di pericolo cerchiamo, quando c'è ancora tempo, se non di riconciliarci con l'avversario, almeno di giungere a un compromesso, che sarà comunque meno costoso delle procedure di un tribunale. Questo vale sicuramente per i rapporti umani: essere incapaci di riconciliazione ci espone all'impossibilità di ricevere il perdono di Dio. Mettersi d'accordo con l'avversario, riconciliarsi con Dio e i fratelli, significa convertire le proprie vie, i propri pensieri, le proprie azioni, come la Scrittura non cessa di ammonirci: «Tornate a me – oracolo del Signore degli eserciti – e io tornerò a voi, dice il Signore» (Zc 1,3; cf. Gl 2,12-13); «Se vuoi davvero ritornare, Israele, a me dovrai ritornare» (Ger 4,1). Riconoscere l'ora, il momento opportuno, in cui il Signore ci visita, significa dare un significato nuovo al tempo che viviamo, farne un cammino di conversione sulle tracce di Gesù.

Signore Dio, tu non nascondi a noi il tuo volto, nemmeno quando ci allontaniamo da te: noi siamo peccatori, perennemente in guerra gli uni con gli altri, richiamaci e convertici alla pace. Alla fine della storia, tu sarai nostro giudice: noi abbiamo come avvocato Gesù Cristo, il Giusto, accordaci di mettere in pratica la sua parola.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Marciano e Martirio di Costantinopoli, martiri (351).

Copti ed etiopici

Panteleimone di Nicomedia, martire (305); Eunanio, martire (IV sec.).

Anglicani

Crispino e Crispiniano, martiri a Roma (287).

Luterani

Philipp Nicolai, poeta in Vestfalia (1608).